

LETTERA	474
Denominazione	Maurizio Dietrichstein a Giuditta Pasta
Data di stesura	1840 dicembre 1
Data di ricezione	
Regesto	Maurizio Dietrichstein scrive a Giuditta Pasta esprimendo dispiacere per non aver potuto incontrarla e ascoltarla al suo recente passaggio, poiché era assente da Vienna. Si consola sperando di rivederla dopo il suo soggiorno a Pietroburgo, certo del successo che l'attende. Le augura salute e felicità, elogiando il suo talento universalmente riconosciuto.
Trascrizione	<p>Stimatissima signora Giuditta, tornato da Monaco dopo un'assenza di tre mesi, trovai la di lei pregiatissima lettera che m'attendeva da un pezzo. Volle dunque il mio malvagio destino ch'io ricevessi l'annunzio del di lei arrivo costà, parecchi giorni dopo che ella ci avea abbandonati, lasciando pieni di ammirazione coloro che, più fortunati di me, poterono ancora bearsi nella dolcezza del di lei canto. Parmi affatto superfluo esternarle quanta pena m'abbia recato questa sinistra combinazione che mi privò ad un tempo dell'ambita brama di rivederla e d'udire quei divini concerti di cui ella sola ha la chiave. Io ne sarei inconsolabile se non mi arridesse la speranza d'esserne compensato al di lei ritorno da Pietroburgo: speranza che qui è pure nutrita dai di lei moltissimi ammiratori. Quella magnifica capitale, nuovo teatro delle sue glorie, sarà già orgogliosa e felice di possederla. Tutte a gara le più eccelse persone, le numerose notabilità del paese le avranno già offerto il tributo della loro estimazione, della loro squisita ospitalità; sicché inutile, intempestiva potrebbe parere ogni commendatizia, ogni lettera introduttiva. Commendatizia ad una Pasta! La fama destata nel mondo dal di lei genio è il più valido, il più glorioso dei titoli per renderla desiderabile e distintamente accolta per tutto. Goda ella perciò, col prezioso dono della salute, i nuovi trionfi che le prepara l'eccellenza dell'arte, l'amabilità, la coltura del di lui spirito e si rammenti fra essi talvolta di chi con sincera e viva affezione le si professa devotissimo, obbligatissimo servo ed amico Maurizio Dietrichstein</p> <p>Vienna, 1° dicembre 1840</p> <p>Mi sta molto a cuore ch'ella mi richiami alla benevola reminiscenza dell'amabilissima contessa Rossi, che contribuirà a renderle più aggradevole il di lei soggiorno.</p> <p>Annotazioni al verso: Vienna. 8941. All'ornatissima signora, la signora Giuditta Pasta, prima cantatrice di camera della Corte di sua maestà l'Imperatore d'Austria a San Pietroburgo¹</p>
Lingua	
Consistenza	cc. 3
Bibliografia	
Mittente	Maurizio Dietrichstein
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Vienna

Note generiche	¹ l'indirizzo si trova sulla busta;
Collocazione	JOB 16-01, Box 3, Folder 30
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea